

*Settimana di Mary Ward 2025*



*Mary Ward - Una pellegrina della speranza*





## Temi e collaboratrici

---

### Introduzione:

- Sr. Lissy Chenathuparambil CJ dall'India
- Sr. Violet Mwikali Mtongwe IBVM dal Kenya
- Sr. Trizzer Kamaa Muoti IBVM dal Kenya, in missione in Tanzania

### 1° Giorno: Mary Ward - Una pellegrina della speranza

- Sr. Gill Goulding CJ dall'Inghilterra, in missione in Canada
- Sr. Mabel Rudum IBVM dall'India

### 2° Giorno: Mary Ward - Alla ricerca di una via

- Sr. Mary Carton IBVM dagli Stati Uniti
- Sr. Karuna Shrestha CJ dal Nepal

### 3° Giorno: Mary Ward - L'inizio di un viaggio

- Sr. Maria Kalonga CJ dallo Zimbabwe, in missione in Mozambico
- Sr. Rosalina Belo IBVM di Timor Leste, in missione nelle Filippine

### 4° Giorno: Mary Ward - In pellegrinaggio con altri

- Sr. Elena Cimpoesu CJ da LEP/Romania
- Sr. Genevieve Maigrot IBVM da Mauritius

### 5° Giorno: Mary Ward - Grazie ricevute durante il pellegrinaggio

- Sr. Sarah Rudolph IBVM dal Canada
- Sr. Sabine Adam CJ da MEP/Germania

### 6° Giorno: Mary Ward - Viaggio verso la canonizzazione

- Sr. Elizabeth Cotter IBVM dall'Irlanda
- Sr. Agnesa Jenčíková CJ dalla Slovacchia

### 7° Giorno: Pellegrini di speranza nel XXI secolo

- Delmence Prevost dal Sudafrica
- Esther Finis dalla Germania: entrambe Compagne di Mary Ward

### 8° Giorno: Pellegrinaggio verso l'essere Uno

- Sr. Veronica Fuhrmann CJ
- Sr. Carmel Swords IBVM: entrambe in missione a Roma

Immagini di Susan Daily IBVM



## Introduzione

---

In un mondo spesso oscurato da incertezze e conflitti, la storia di Mary Ward brilla come un faro di speranza e resilienza. È con profonda ammirazione e riverenza che presentiamo **“Mary Ward: Una pellegrina della speranza”** - una serie di riflessioni per otto giorni - che non solo raccontano lo straordinario viaggio della nostra Fondatrice, la Venerabile Mary Ward, ma si collegano anche al tema del Giubileo di Papa Francesco - **Pellegrini di speranza**.

La sua vita è stata un pellegrinaggio segnato da una fede incrollabile, da un coraggio indomito e da un impegno costante per ristabilire il Regno di pace, amore, giustizia e riconciliazione del nostro Padre Celeste. Approfondendo la sua storia, ci viene ricordata l'essenza del pellegrinaggio: un viaggio non solo di movimento fisico, ma di profonda trasformazione spirituale e personale.

Papa Francesco, nella sua chiamata per l'Anno Giubilare, ci invita ad essere pellegrini della speranza. Ci chiama ad essere agenti di speranza nelle nostre comunità, intraprendendo azioni concrete per diffondere amore e compassione. Questa speranza attiva, implica l'impegno nel mondo che ci circonda, aiutando chi è nel bisogno, sostenendo la pace e lavorando per una società più equa e solidale. È una chiamata a trasformare la speranza in atti tangibili di gentilezza e solidarietà, facendo una reale differenza nella vita degli altri. Egli sottolinea così, la necessità di una speranza attiva e dinamica. Mary Ward manifesta questa chiamata in ogni aspetto della sua vita.

Il suo pellegrinaggio non è stato privo di prove. Ha affrontato il carcere, il sospetto e l'implacabile opposizione di coloro che temevano il cambiamento che lei rappresentava. Tuttavia, la sua speranza non ha mai vacillato. Vedeva oltre le difficoltà immediate, immaginando un futuro in cui le donne avrebbero potuto contribuire pienamente e in modo significativo alla società. Il viaggio di Mary Ward rispecchia l'essenza del messaggio di Papa Francesco. La sua vita ci insegna che la speranza non è passiva, ma è una forza attiva che ci permette di essere coraggiose, ferme e impegnate nel trasformare in realtà la visione della nostra Fondatrice. La sua storia ci incoraggia ad affrontare le nostre sfide con speranza e a lavorare instancabilmente per la costruzione di un mondo più umano e pacifico.

Riflettendo sulla vita di Mary Ward, siamo chiamate ad abbracciare il nostro ruolo di Pellegrine della Speranza. Ciò significa tradurre le nostre speranze in azioni concrete: essere solidali con coloro che sono ai margini, promuovere nelle nostre comunità e nei luoghi della nostra missione ambienti in cui le differenze individuali siano accettate, apprezzate e valorizzate. È una chiamata alla perseveranza di fronte alle avversità, alla continua crescita personale e spirituale e alla creazione di comunità radicate nell'amore e nel sostegno reciproco.

Mentre intraprendiamo un viaggio spirituale attraverso le pagine di **“Mary Ward: Una pellegrina della speranza”**, troviamo ispirazione dalla sua fede incrollabile e dal suo spirito indomito. La sua storia ci ricordi che ogni passo che facciamo, non importa quanto impegnativo sia, è parte di un pellegrinaggio più ampio verso la speranza e la trasformazione personale, che ci permette di essere collaboratori di Cristo nella Sua missione, e così, attraverso i nostri ministeri, stabilire il regno di Dio, di pace, amore, giustizia e riconciliazione. Che ciascuna di noi, a suo modo, possa contribuire a un'eredità di speranza che personifichi l'esempio duraturo di Mary Ward.

Vi invitiamo a pregare con le riflessioni di ogni giorno e a condividere ciò che risuona in voi attraverso il nostro Padlet! Cliccate sul link qui sotto o usate il codice QR e unitevi alla nostra conversazione dove potrete scrivere e/o caricare immagini e/o video. Ci auguriamo che questo sia un modo semplice per interagire e conoscerci meglio...

<https://padlet.com/mcloughlinrachel/mary-ward-week-2025-yercv9hmeh69q1np>



# Mary Ward - Una pellegrina della speranza

Il pellegrinaggio ha un significato importante in tutte le tradizioni religiose. Un pellegrino è una persona che compie un viaggio spirituale. Quale meravigliosa fonte di ispirazione abbiamo nella nostra fondatrice Mary Ward, una vera icona di pellegrina della speranza! Lo Spirito Santo che operava in lei era allo stesso tempo potente e gentile e le permetteva di avere speranza e pazienza. Dal momento in cui comprese la sua chiamata alla vita religiosa, rimase incrollabile di fronte all'opposizione della famiglia e senza un'idea chiara di dove questa chiamata l'avrebbe portata. Partì per il suo pellegrinaggio sapendo soltanto che la vita religiosa significava lasciare la famiglia, gli amici e la sua terra natale. Come una

migrante di quel tempo, ripose la sua fiducia nel Dio che l'aveva chiamata, desiderando solo di compiere la Sua volontà. Per questo è diventata una pellegrina.

Il suo paziente pellegrinaggio di discernimento, durato anni, l'ha portata dall'appagamento contemplativo delle Clarisse che il suo cuore aveva desiderato, alla comprensione che la gloria di Dio la stava chiamando a iniziare un nuovo modo di vita religiosa apostolica per le donne, radicato in quello stesso spirito contemplativo. La persecuzione segnò i primi anni di vita di Mary in Inghilterra e l'esempio della nonna le permise di vedere come le donne, forti nella loro fede, potessero sfidare le norme accettate dalla società. Era convinta che le donne potevano "fare grandi cose" sia nella vita della Chiesa che nell'assistenza ai più vulnerabili, in particolare attraverso l'istruzione. Era necessario un quadro liberatorio, che Mary trovò nelle Costituzioni dei Gesuiti.

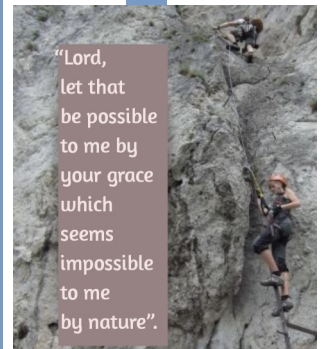


Infatti, fin dai primi anni di questo nascente Istituto, Mary Ward iniziò a formare i membri secondo gli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio e a usare la sua autorità per servire dolcemente la nascente comunità. Qui ai membri veniva chiesto di soddisfare se stesse con "niente che fosse meno di Dio" ed esortava, ad essere, nelle relazioni comunitarie, "cortesi le une verso le altre come se fossero estranee, ma allo stesso tempo gentili e amabili come fossero intime amiche."

Percorse molti chilometri a piedi fino a Roma per esporre al Santo Padre e ai Cardinali il progetto del suo nuovo Istituto. La sua serena fiducia nelle illuminazioni ricevute dal Signore e i frutti dello Spirito evidenti nella sua vita, fecero sì che la gerarchia, pur non accettando l'Istituto proposto, non potesse negare la santità della sua persona. Tuttavia, Mary non perse mai la speranza nell'autenticità del modo in cui Dio la chiamava.

Anche di fronte alla soppressione dell'Istituto nel 1631 e al linguaggio di condanna della bolla papale di soppressione del suo Istituto, Mary non perse la speranza che Dio portasse a compimento ciò che le aveva fatto conoscere. Il suo ardente fervore di fare la volontà di Dio ardeva con più forza.

Nonostante la reale povertà materiale, tra le prime compagne era evidente uno spirito di gioia e di amore, non di paura. Infatti, Mary parlava dell'importanza dell'allegria come caratteristica fondamentale per coloro che sarebbero entrate a far parte dell'Istituto. Libertà, giustizia e sincerità hanno segnato la sua vita, come segnano la nostra. All'inizio di questa Settimana di Mary Ward, due domande possono aiutarci.



### Domande per la riflessione:

*In questo momento, da quali delle Sue ricche risorse posso attingere per la mia vita ?*

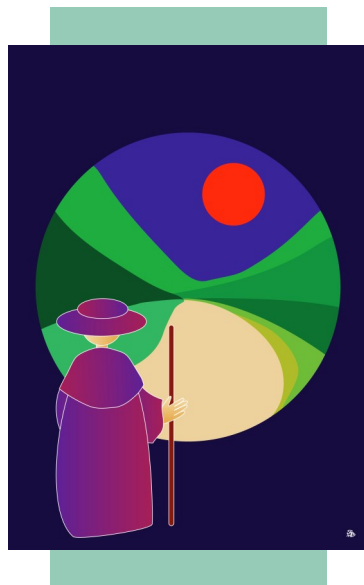
*Quali virtù che lei esprime come pellegrina della speranza sono necessarie per me oggi?*

Fin da piccola, Mary Ward era profondamente innamorata di Dio. I suoi sogni crescevano, insieme alle domande su come procedere. Aspirava a fare qualcosa di grande per Dio. Mary si ispirava ai gesuiti/sacerdoti che con coraggio svolgevano il loro ministero per i cattolici in Inghilterra e, come loro, voleva collaborare alla continua opera di redenzione di Cristo (CN. VII.1). Ma quale strada doveva prendere? Diventare una religiosa per “servire la Chiesa nel procurare il bene delle anime a maggior gloria di Dio con tutti i mezzi possibili per le donne” sembrava il più adatto (Lettera n. 5: Raccolta di Nymphenburg, cfr. Henriette Peters, p. 349).

Tuttavia, la vita di una sorella di clausura non era in linea con la sua visione. Si sentiva chiamata a lavorare tra coloro che avevano bisogno di cure o di educazione nella fede e nella vita. La domanda era come raggiungere ciò: doveva farlo da sola o con altri? Decise di lavorare con donne compagne che la pensavano allo stesso modo. La domanda successiva era da dove partire: il Continente sembrava più sicuro.

Il suo viaggio tortuoso, iniziato nell'infanzia, stava finalmente prendendo forma. Tuttavia, molte decisioni la attendevano. Avrebbe avuto bisogno di garanzie. Sapeva che il sogno sarebbe diventato realtà e sperava che lo sarebbe stato nel corso della sua vita.

Papa Francesco, nella “Spes non confundit”, scrive: “La speranza nasce dall'amore e si basa sull'amore che scaturisce dal Cuore trafitto di Gesù sulla Croce”. L'intimità con il Signore ci aprirà la porta della speranza come l'ha sperimentata Mary Ward nel suo lungo e faticoso cammino fatto di numerose opposizioni, incomprensioni e rifiuti. La sua intimità con il Signore è stata la fonte della sua speranza.





Leggiamo in Mt 11,28: “Vieni a me”. Una volta accettato l’invito ad andare a Lui, Egli aprirà per noi un nuovo cammino. Quando ascolteremo profondamente e con attenzione la Sua voce nelle cose ordinarie della vita, riconosceremo e scopriremo ciò che stavamo cercando. Mary Ward ha sperimentato questa profonda unione con Lui e dice: “L’ho visto molto chiaramente entrare nel mio cuore e a poco a poco nascondersi... ha tenuto il mio cuore”. Siamo chiamate a vivere in questa grazia specifica di Mary Ward. La sua esperienza di Dio che tiene il suo cuore risuona con noi nel nostro essere qui, invitandoci a immergerci nell’amore di Dio e a cercare la Sua volontà mentre procediamo

nel nostro cammino di “Essere Uno”.

Siamo invitate a prestare attenzione ai segni dei tempi, a riconoscere l’immensa bontà presente nel nostro mondo, con un grande desiderio di pace, il bisogno di entusiasmo per la vita... Siamo chiamate ad essere **segni tangibili di speranza** per coloro che vivono difficoltà di ogni tipo e per il mondo la cui frammentazione è una norma, mentre “DIVENTIAMO UNO”.

Maria Ward era costantemente in contatto con i suoi movimenti interiori e cresceva nello spirito di discernimento, affinando la sua comprensione e cercando sinceramente la volontà di Dio. Il Signore ci sta guidando... Nel nostro discernimento possiamo trovare sicurezza, zelo e abbondanza di speranza.



### Domande per la riflessione:

*In che misura seguo il suo modo di procedere?*

*Quali sono le mie domande per discernere la strada da seguire?*

*Come sto preparando il mio cuore e le energie per riconoscere il cammino che Dio vuole?*

# Mary Ward - L'inizio di un viaggio



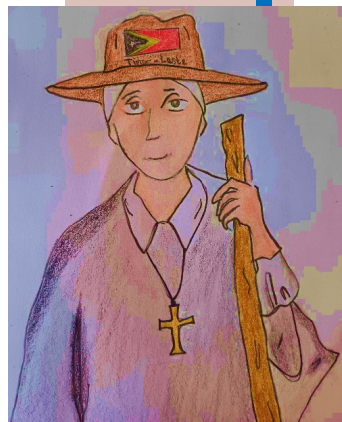
Ogni tipo di inizio richiede apertura, convinzione, coraggio, umiltà, amore, determinazione, paziente perseveranza e, soprattutto, fiducia in Dio e comunicazione costante con Dio nella preghiera. Mary Ward aveva tutte queste caratteristiche e il suo carisma era radicato nell'“anima giusta”: libertà, giustizia e sincerità.” Era pienamente convinta che la sua chiamata a “qualche cosa di diverso” venisse solo da Dio. Perciò, aspettava pazientemente i Suoi tempi e non camminava davanti a Lui.

In Mozambico stiamo vivendo in piccolo un'esperienza simile, essendo in una nuova missione - nuovo Paese, nuova lingua, nuova cultura e nuovi tipi di cibo, ecc. È come un seme piantato in un

terreno duro, dal quale deve spingere per uscire e ricevere la luce del sole e l'aria fresca come qualsiasi altra pianta. Anche Mary Ward ha fatto ogni sforzo per realizzare e rimanere fedele alla sua chiamata. Noi in Mozambico stiamo facendo tutto il possibile per rendere la nostra nuova impresa fruttuosa e fattibile, nonostante tutte le sfide. Confidiamo che il Signore faccia sì che il sogno di Mary Ward, che “le donne nel tempo futuro faranno cose grandi”, diventi realtà attraverso la formazione alla fede, l'educazione e il ministero della salute rivolgendoci ai poveri e ai bisognosi. Desideriamo vivere l'iscrizione che si trova sulla sua lapide: “amare i poveri... vivere morire e risorgere con loro”. (Maria Kalonga - Zimbabwe)



Sono nata in una famiglia di nove persone - sette sorelle e un fratello - e sono cresciuta in una fede forte, con amore e libertà, in un piccolo villaggio chiamato Quelicai nel distretto di Baucau a Timor Est. Il passare degli anni dalla mia infanzia ha instillato in me una tranquilla passione per valori come l'amore, la fede e la libertà. Sono entrata nella precandidatura all'età di ventiquattro anni con il consenso dei miei genitori. Da allora mi sono ispirata a uno dei detti di Mary Ward: "Servire Dio con grande amore e libertà di spirito". Ho percepito profondamente che questo è un dono prezioso di Dio, e che il sorprendente tesoro di Mary Ward può diventare vivo nel mondo di oggi in ciò che le donne possono realizzare in questo tempo.



Ho fatto questo disegno di Mary Ward con un cappello timorese che mi ricorda la sua visione. Mi indica l'energia, la libertà, il cammino, la fedeltà e l'impegno che portano all'energia generativa e alla completezza.

Fin dall'inizio del mio cammino di religiosa, sono stata profondamente ispirata dal valore fondamentale della libertà. La profonda comprensione della libertà di Mary Ward, l'ha portata a un rapporto più stretto con Dio e le ha permesso di fidarsi delle sue compagne, ora come allora. Il mio nuovo viaggio significa l'impegno a continuare la sua eredità e a fare la differenza nel mondo, proprio come ha fatto Mary Ward. Sono molto orgogliosa che questo spirito di libertà sia stato portato nel mio Paese attraverso le nostre suore di Mary Ward. Noi/ io condividiamo con altri generosamente, la benedizione che noi/io abbiamo ricevuto nel nostro viaggio di pellegrine. (Rosalina Belo: pioniera, Timor Leste IBVM).

Preghiamo con Mary Ward per ottenere la grazia della libertà interiore di riferire tutto a Dio. Amen!

### Domande per la riflessione:

*Quanto sono aperta ad avventurarmi ed esplorare nuove missioni o viaggi per rispondere alla chiamata di Dio e compiere la Sua volontà?*

*Sono veramente libera di costruire il regno di Dio di amore, pace, libertà e giustizia con convinzione e generosità ?*

# Mary Ward - In pellegrinaggio con altri



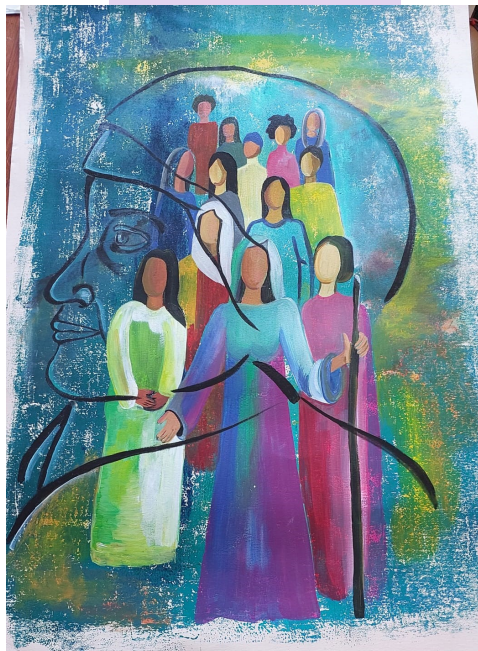
Siamo su un sentiero sacro: il desiderio di Mary Ward, “Vorrei che tutte fossero qui”, sta per diventare realtà. Ognuna di noi ha un ruolo importante da svolgere per far sì che il suo sogno diventi realtà. In questo momento, siamo chiamate ad aprirci agli altri. I nostri cuori stanno imparando ad ascoltarsi più profondamente e allo stesso tempo aspirano all'unità.

Siamo convinte che la nostra unione rafforzerà l'identità e l'unità dell'intera Famiglia Mary Ward. Ogni ramo, CJ e IBVM, ha sviluppato le proprie caratteristiche. Ognuna è guidata dallo stesso Spirito Santo. È il

momento di apprezzare ciò che l'altro ramo ha sviluppato. Stiamo conoscendo altre donne Mary Ward e le loro culture. Grazie all'apertura e al rispetto, ci avviciniamo sempre di più.

La nostra fusione sta avendo un impatto non solo sulle suore, ma anche sui molti collaboratori laici che sono anche nostri compagni di viaggio. Sono desiderosi di essere arricchiti dalla nostra maggiore espansione internazionale. Siamo in pellegrinaggio, insieme per la missione in tanti luoghi diversi. Mentre cresciamo nei nostri cuori, siamo in grado di ascoltare insieme il mondo più profondamente. Come un unico corpo, vogliamo accogliere tutta l'umanità con reciprocità ed equità, mentre coltiviamo la bellezza del nostro pianeta.

Molte persone sono costrette a fare nuove partenze verso l'ignoto. Insicurezza, solitudine, tristezza e mancanza di radici si fanno strada nei loro cuori. Anche loro desiderano compagnia. Come Mary Ward e il suo gruppo di amiche, che erano attente ai bisogni del loro tempo, siamo chiamate a camminare in modo sinodale per rispondere insieme alle necessità del mondo di oggi.



### Domande per la riflessione:

*Come possiamo essere più in sintonia tra di noi e con la realtà del mondo in generale per incontrare Gesù sia tra di noi che in quella realtà?*

Il pellegrinaggio di Mary Ward si fonda sulla chiamata ricevuta dal Signore nel 1611: Prendi lo stesso. Questa chiamata era legata a una contraddizione: Il Padre Generale non lo permetterà mai. Vai da lui. Da quel momento in poi, si dedicò unicamente all'obiettivo di mettere in pratica ciò che sentiva di essere chiamata a fare. Il fatto che questo pellegrinaggio sarebbe stato arduo era già incluso nella missione stessa. Non c'era quindi motivo di lamentarsi per le condizioni difficili del cammino. Né la sua salute precaria era un motivo per rifiutare la chiamata. L'unico modo per affrontare queste contraddizioni era prendere sul serio Gesù come compagno di viaggio e condividere con lui tutte le sue (brutte) esperienze.

Nell'anno più buio, il 1625, le furono concesse quattro grazie speciali, che ritroviamo tutte nella Vita Dipinta. Nessuna di queste grazie ha migliorato esteriormente la sua situazione. Eppure, con queste grazie, tutto è cambiato. Le sono stati dati gli strumenti spirituali per affrontare le difficoltà in modo nuovo. Così, è stata protetta dall'amarezza, dalla disperazione o da pensieri di vendetta in tempi di calunnie e persecuzioni.

- VD 38: L'unica cosa importante nella vita è l'accesso libero e aperto a Dio.
- VD 39: Il modo per rendere costruttive le sofferenze è accoglierle con amore.
- VD 40: Lei come persona non è importante, non è niente, ma in Dio si trova tutto.
- VD 41: Perdonare i nemici dà gioia e libertà, che trasforma i nemici in amici.



La grazia che parla più profondamente al mio pellegrinaggio nell'Istituto è quella di sapere che la forza dell'Istituto “non dipende dalle ricchezze, dalla dignità o dal favore dei principi”, ma dal “libero e aperto accesso” a Dio che ci inonda di amore, forza, intuizione e ci dà protezione nel cammino (VD 38). Questa grazia mi offre consolazione nel mio cammino all'interno della Regione canadese,



e soprattutto mentre procediamo insieme nel nostro pellegrinaggio per Diventare un Unico Istituto.

Nel dicembre 2023 ho emesso la mia professione finale dei voti nella Regione canadese. È stata una celebrazione di assoluta gioia e una conferma della mia vocazione alla vita religiosa nel nostro Istituto. È stato anche un impegno pubblico a vivere nell'attuale realtà di cambiamento, sconvolgimento, incertezza e perdita, mentre procediamo lungo un percorso di completamento di ciò che era in Canada, mentre, in uno spirito di speranza e fiducia, facciamo spazio a ciò che è e a ciò che sarà. È consolante sapere che non sono le strutture storiche a costituire l'Istituto, ma piuttosto il nostro “accesso libero e aperto” a Dio, ovvero la relazione mia e degli altri con Dio e il nostro impegno nel discernimento e all'apertura allo Spirito Santo, che conferisce all'Istituto la sua vitalità e missione. Come Mary Ward, siamo tutte chiamate a vivere nelle nostre rispettive realtà, pienamente e completamente, aperte ai suggerimenti dello Spirito Santo, vivendo gioiosamente nel momento presente. (Sarah)

### Domande per la riflessione:

*Quale delle grazie di Mary Ward è particolarmente significativa per me nella mia realtà attuale?*

*Quale grazia vorrei chiedere al Signore oggi?*

# Mary Ward - Viaggio verso la canonizzazione

Mary Ward era una donna delle cose ordinarie. Non cercava nulla di straordinario, avendo i piedi per terra. Il suo viaggio è stato difficile. Cercava e riceveva continuamente luce ad ogni passo, e ne era grata. Imparò ad “accettare ogni cosa dalla mano di Dio e a cercare Lui solo in ogni cosa” (VD 48). La sua serenità si rinnovava continuamente nella fiducia che “Dio dirige e guida i giusti, anche se a noi sembra il contrario” (Discorso del 3° MW). Camminava nella sua vita, notando dove si poteva fare del bene - e lo faceva bene. Amando la volontà di Dio come forza onnicomprensiva, perseverava nella fedeltà, non perdeva di vista la meta. Non permetteva che le difficoltà la ostacolassero. Alla fine della sua vita, morendo tra le rovine del suo lavoro, esortava le sue compagne a lodare Dio con gioia (Vita E). Avendo intravisto l'eternità, promise che le avrebbe aiutate “se Dio le avesse dato un posto in cielo” (Vita E).

Mary Ward probabilmente non ha mai pensato di essere canonizzata. Tuttavia, le sue seguaci ne conoscevano il valore e iniziarono le ricerche sulla sua vita dopo il 1909 anno in cui è stata riconosciuta come Fondatrice. Come gli sforzi di Mary per l'approvazione del suo Istituto, anche questa ricerca ha seguito un lungo e arduo cammino, interrotto dalle due guerre mondiali: ricerca che prevedeva l'esame dei “dossier segreti” del Vaticano, e di tutto ciò che ella aveva detto e scritto, nonché quanto era stato detto e scritto su di lei. L'esame da parte delle Commissioni teologiche e storiche vaticane ha permesso alla nostra “Serva di Dio” di essere dichiarata “Venerabile” nel 2009, nel 400° anniversario della nascita dell'Istituto. La



penultima tappa del cammino verso la beatificazione e, in ultima analisi, speriamo, la canonizzazione, richiede un “miracolo” esaminato e verificato nella Diocesi in cui il “miracolo” avviene. Questo è il punto in cui si trova attualmente il percorso per la sua beatificazione. Se il “miracolo” verrà riconosciuto la stessa causa passerà al Dicastero per le Cause dei Santi. Il successo in questo caso permetterà a Papa Francesco di dichiarare Mary Ward “Beata”. Nel cammino verso questo traguardo, crediamo che “Dio ha il suo tempo per ogni cosa” (Lettera, 1625). Tuttavia, dobbiamo alle meravigliose donne che ci hanno precedute se siamo giunte a questo punto e ora tocca a noi e a quelle che verranno dopo di noi, proseguire nell’impegno per raggiungere questo obiettivo il più rapidamente possibile.

Mary ha percorso il suo cammino come una donna in attesa dell’ora di Dio, una santa delle cose ordinarie. Le cose ordinarie: ad esempio l’evidenza della devozione mondiale nei suoi confronti, soprattutto da parte della sua famiglia e dei sacerdoti della Chiesa – che contribuiranno al processo di riconoscimento di Mary Ward come beata e, a tempo debito, Santa.



### Domande per la riflessione:

*Che effetto ha su di te nominare Mary Ward come santa delle cose ordinarie?*

*Quali sono i segni dei tempi in cui Mary vi invita oggi ad accogliere per operare con lei il bene?*

*A che punto sei, come persona, membro di una comunità, Provincia/Regione, Amico/Associato o Collaboratore della Venerabile Mary Ward, in relazione alla promozione della sua Causa?*



Per le compagne di Mary Ward essere Pellegrine della Speranza è più di uno stile di vita.

Sr. Jane CJ ha parlato della “grazia di vedere l’Anima Giusta come il nostro DNA, il prisma attraverso il quale viviamo, che costituisce le quattro grazie distintive: Felicità, Libertà, Giustizia e Sincerità”. Siamo pellegrine sulle orme di Mary Ward, pellegrine di speranza: speranza di pace, giustizia, solidarietà, sincerità e uguaglianza.

Noi camminiamo sulle orme di Sant’Ignazio e di Mary Ward come sue compagne. Ognuna di noi parte da un luogo diverso e cammina su sentieri diversi, ma il nostro desiderio, il nostro obiettivo e il nostro incontro sempre più profondo con Gesù

Cristo è comune a tutte noi.

Condividiamo questa speranza tra di noi e portiamola alle persone che incontriamo sul nostro cammino, pronte a diffonderla perchè sappiamo che il Regno di Dio di giustizia e pace è qui e si diffonde tra le persone di buona volontà.

Così, la cerchia sempre più ampia delle compagne di Mary Ward dal 1609, è diventata la nostra casa e allo stesso tempo è il luogo dove “viviamo, ci muoviamo ed esistiamo” [At 17,28].



Siamo diventate pellegrine – le persone del XXI secolo sono pellegrine.

Siamo in viaggio... dove siamo, nel mondo, nel mistero.

Molte strade... la strada del Calvario, di Emmaus, di casa,  
della Chiesa, di Damasco, della Via Dritta, del lavoro.

Il lavoro è diventato importante.

Si viaggia insieme, da sole, ci si incontra, ci si separa,  
a volte dobbiamo prendere strade diverse.

Siamo in movimento.

Ci muoviamo in gruppo, a due, da sole.

La persona del XXI secolo è un pellegrino, un pellegrino con una differenza.

Ciò che portiamo dentro di noi ci distingue e ci unisce.

Macarena è venuta nel sud, in pellegrinaggio, viaggiando, fermandosi,  
portando buone notizie sul futuro, notizie profumate,  
ciò di cui il mondo ha bisogno.

Qui sta la nostra speranza: che abbiamo riconosciuto  
la nostra identità di pellegrine,

e che qualsiasi cosa ci venga affidata,

ciò che portiamo dentro, deve essere portato

da qualche parte, o nel profondo di noi stesse o nel mondo.

Il mondo ha bisogno del nostro profumo, del nostro balsamo.

Si tratta di un coraggioso viaggio di pellegrinaggio.

Sapere quando camminare, quando correre, quando fermarsi,  
quando e cosa mangiare,

quando dormire, quando tendere la mano, quando non fare nulla.

Giorno per giorno, un passo alla volta, o falcata, o salto, ma in movimento.

Papa Francesco ha ragione - Mary Ward ha sempre avuto ragione,

Le sue compagne ci guidano:

**Guidaci Mary Ward, guidaci!**

### Domande per la riflessione:

*Che cosa risuona in voi?*

*Cosa succede dentro di voi quando ascoltate queste parole?*

*In che modo l'Anima Giusta ispira la vostra vita e la vostra missione?*

# Mary Ward - Pellegrinaggio verso l'essere Uno

Dopo la morte di Maria Ward, le sue seguaci si trovarono su un cammino impegnativo e inaspettato. Ci sono state lotte e dubbi significativi. Tuttavia, si presentarono notevoli opportunità per condividere il messaggio di speranza che è così centrale per il nostro carisma e per il Vangelo di Gesù. La sintonia con lo Spirito ha portato donne come Mary Poyntz, Frances Bedingfield e Teresa Ball a iniziare nuove fondazioni, a lasciare il sicuro e il familiare e a dare un contributo in altre culture, in altre terre.

Nel 1900, Gonzaga Barry, fondatrice della Provincia australiana dell'IBVM, organizzò un incontro a Roma per tutte le fondazioni Mary Ward. In seguito, ci furono diverse unioni: i rami di lingua tedesca della CJ nel 1953; tre gruppi irlandesi indipendenti dell'IBVM tornarono a Rathfarnham - Omagh 1934, Navan 1969 e Fermoy 1987. La prima riunione delle Superiori Generali degli allora tre rami si tenne a Roma nel 1983: Frederica Boyle (Nord America), Immolata Wetter (ramo romano) e Agnes Walsh (ramo di Loreto). Nel 2003, il ramo nordamericano si unì al ramo irlandese. Noelle Corscadden e Jane Livesey, con le loro équipes, hanno continuato il pellegrinaggio e hanno invitato tutti i membri a partecipare a un processo di riflessione e discernimento. I frutti dell'impegno sono culminati in un Sì unanime di entrambe le Congregazioni Generali alla proposta di fusione, per camminare insieme in un pellegrinaggio in cui non solo la meta, ma ogni passo del viaggio fosse uno spazio sacro, un incontro con il Signore che è Lui stesso la Via. Egli ci guida su sentieri gioiosi, ma anche impegnativi.

Navigare in acque inesplorate significa abbracciare l'incertezza mentre affrontiamo le sfide e cerchiamo di adattare e trasformare i modelli esistenti. Attualmente i due Consigli Generali sono impegnati in un processo facilitato di consolazione e desolazione. Siamo consapevoli che la fusione è da Dio e di Dio. Come pellegrine, stiamo cercando di ascoltare lo Spirito che ci aiuterà a scegliere ciò che è meglio. CJ e IBVM hanno entrambe una cultura distinta, con alcune somiglianze, ma anche ovvie differenze. Siamo sufficientemente radicate nelle



nostre origini per guardare con amore alle questioni che si presentano. Per la maggior parte, le nostre conversazioni sono aperte e oneste e, occasionalmente, ci sono tensioni. Le questioni pratiche possono suscitare dubbi e paure. Desideriamo fondere il meglio di entrambe le culture in modo che una nuova "terza via" incarni la nostra eredità MW/Ignazio in un modello contemporaneo, adatto a un XXI secolo in continuo cambiamento. Questo pellegrinaggio congiunto è un'opportunità per re-immaginare e far nascere la novità.

Quando, da entrambe le parti, le nostre tradizioni e strutture profondamente radicate vengono messe in discussione, quando emergono prospettive legittime, ma in competizione, i facilitatori ci aiutano a distinguere i valori validi dalle pratiche storiche. Ci aiutano a riformulare le questioni. Ci stiamo rendendo conto che sono necessari esperimenti, nuove scoperte e aggiustamenti. A volte faticiamo a comprendere la natura mutevole della nostra situazione, che non è chiara e non è stata tracciata. Tuttavia, nella forza dello Spirito, cerchiamo di sviluppare nuovi modi di vivere la nostra missione come due Leadership Team che diventeranno uno. A volte è rischioso e provoca un certo timore e richiede cambiamenti personali di mente e di cuore, ma c'è la ferma convinzione che siamo chiamate ad essere una cosa sola. Accettiamola e confidiamo profondamente che Dio ci guidi passo dopo passo.

Il viaggio spirituale che tutti i membri del mondo hanno intrapreso questa settimana ci aprirà a identificare le aree della nostra vita personale, della comunità, della provincia/regione in cui è necessario un cambiamento. Tale processo coinvolge le dinamiche della vita spirituale e della trasformazione, che comprende la perdita, la fiducia, persino la morte e la resurrezione. Gesù dica Amen.

### Domande per la riflessione:

*Radicate nella nostra identità congregazionale, siamo sinceramente aperte alla novità che emerge nel nostro processo di Diventare Uno?*





## INNO PER L'ANNO GIUBILARE 2025

### Pellegrini di Speranza

Fiamma viva della mia Speranza questo canto giunga fino a Te!  
Grembo eterno d'infinita vita nel cammino io confido in Te.

Ogni lingua, popolo e nazione trova luce nella tua Parola.  
Figli e figlie fragili e disperse sono accolti nel tuo Figlio amato.

Fiamma viva della mia Speranza questo canto giunga fino a Te!  
Grembo eterno d'infinita vita nel cammino io confido in Te.

Dio ci guarda, tenero e paziente: nasce l'alba di un futuro nuovo.  
Nuovi Cieli Terra fatta nuova: passa i muri Spirito di vita.

Fiamma viva della mia Speranza questo canto giunga fino a Te!  
Grembo eterno d'infinita vita nel cammino io confido in Te.

Alza gli occhi, muoviti col vento, serra il passo: viene Dio, nel tempo.  
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo: mille e mille trovano la via.

Fiamma viva della mia Speranza questo canto giunga fino a Te!  
Grembo eterno d'infinita vita nel cammino io confido in Te.

Fare clic sul link per ascoltare l'inno

Video <https://www.iubilaeum2025.va/it/giubileo-2025/inno-giubileo-2025.html>

Audio [https://www.iubilaeum2025.va/content/dam/iubilaeum2025/inno-giubileo/CappellaGSV\\_SISTINA\\_Inno-GIUBILEO.m4a](https://www.iubilaeum2025.va/content/dam/iubilaeum2025/inno-giubileo/CappellaGSV_SISTINA_Inno-GIUBILEO.m4a)

Testo originale: Pierangelo Sequeri

Musica: Francesco Meneghello

